

Brillante

20. 4. 26

MUSICHE E RUMORI

“ Busch ”

Egli deve la sua posizione, oggi precisamente grande, alle qualità del suono.

E' dato a Busch di esprimersi con così pacata levigatezza e una misura d'arco così minuziosa, da recare anche alla musica di Mozart, in apparenza facile per incommensurabile classicità, un carattere peregrino.

Tale forbitezza, il cui concetto intacca la portata vera e propria dell'impasto del suono, e la fusione che ne deriva colla compagine orchestrale, disegnano la fisionomia del solista.

Adolf Busch, forte, biondo e giovane, suona con la ispirata serenità della maniera monastica; ma non intesa per bigotta, e all'opposto gioconda della giovialità austera a tratti e mistica dei frati. Voglio dire che Adolf Busch esegue i suoi brani religiosamente. E risente della preparazione adeguata alla libera visibilità del quartetto, dove si addestrò per anni pazienti coi suoi compagni, ospite della melodiosa casa di Mendelshonn.

L'emulo, in oggi forse solo, della dolcezza di Joachim ha offerto due bis per istile portati senza accompagnamento di pianoforte, assicurandoli a cadenze di gloriosa serietà.

Il successo è stato vivissimo, presso il pubblico intenditore che gremiva l'Augusteo

NARDELLI